

5 NOVEMBRE

*Memoria dei santi martiri Galazione ed
Episteme.*

Al Vespro.

*Al Signore, a te ho gridato, cantiamo le stichirà
prosòmia dei santi.*

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Nutrito col latte dell'asceti, tra molti travagli e tribolazioni, o Galazione, giungesti all'età di Cristo, divenendo sacrificio accetto, vittima perfetta, o felicissimo, per spontaneo slancio. Oh, la tua fede salda e certa! Per essa raggiungesti Dio e sei ora più perfettamente divinizzato.

Con scienza hai cercato la fonte del bene, il vertice dei desideri, illuminata nell'anima e nella mente dai suoi fulgori, o beata in Dio e abbattendo con la tua salda resistenza il drago antico dalle molte astuzie, o divino decoro delle monache, martire insigne per le molte lotte.

Due splendidissimi astri dell'Oriente spirituale sorgono per grazia e piamente rischiarano tutto il creato con gli immensi fulgori delle loro lotte e i divini bagliori delle guarigioni: celebrandone la luminosissima festa, glorifichiamo Cristo, che tramite loro tutti santifica.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Su dunque, anima mia, gemendo e facendo scaturire dal cuore fonti di lacrime, grida alla Vergine, Madre del nostro Dio: Per la moltitudine delle tue compassioni, o pura, strappami al

tremendo castigo e dammi di fissar la dimora là
dove è il riposo, l'eterna gioia e il gaudio.

Stavrotheotokion.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?